CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

7 gennaio 2024

Trecento figuranti Il Corteo storico incanta i calolziesi

Epifania. Molti spettatori nonostante il maltempo per l'evento più atteso della Valle San Martino
Banda, sbandieratori, ricchi costumi e anche rapaci

CALOLZIOCORTE
FABRIZIO ALFANO

Oltre trecento figuranti hanno sfilato per le vie della città, impersonando i vari personaggi della tradizione sacra e della Valle San Martino, ieri pomeriggio.

In strada, tantissimi calolziesi che, nonostante freddo, umidità e qualche goccia di pioggia, hanno voluto assistere all'appuntamento più atteso dell'anno: quello con il corteo storico, giunto alla su venticinquesima edizione, durante il quale vengono sfoggiati i costumi confezionati nel corso dei decenni dal sarto **Armando Angeli.**

Le istituzioni

Il corteo storico della Valle San Martino è uno dei momenti più attesi dai calolziesi e da tutti quelli che guardano a Calolziocorte come centro della Valle San Martino.

A rappresentare le istituzioni, c'erano, il primo cittadino di Calolziocorte **Marco Ghezzi** e al suo vice sindaco **Aldo Valsecchi,** il numero due dell'amministrazione di Vercurago **Carlo Greppi** e il sindaco di Torre de' Busi **Eleonora Ninkovic.**

I figuranti si sono radunati in Villa de Ponti. Sotto la guida dell'assessore **Cristina Valsecchi** e di **Simona Bonacina,** presidente della pro loco, sono stati organizzati in gruppi e disposti secondo l'ordine della sfilata.

Un'operazione che ha richiesto tempo ma che ha permesso a tutti di mettersi in posa per le tradizionali foto di rito prima dell'avvio della sfilata, aperta dai musicisti della banda Giuseppe Verdi. Subito dopo, sono arrivati i gonfaloni dei vari nuclei che, unendosi, hanno dato vita alla città di

Calolziocorte, portati dagli alfieri delle contrade.

Davanti al gruppo dei nobili, dai vestiti splendidi e riccamente decorati, alcuni bellissimi esemplari di rapaci che hanno attirato l'attenzione dei più attenti.

Entusiasmante, l'arrivo dei musicisti e degli sbandieratori di Primaluna. Al ritmo marziale dei tamburi, lo sguardo si perdeva ad inseguire i lanci delle bandiere che schizzavano verso l'alto per fermarsi poi sul cavallo in cima al quale spiccava San Martino, con accanto il povero a cui donava il mantello.

> Per l'occasione vengono sfoggiati gli abiti realizzati nel corso degli anni da Armando Angeli

E se san Martino è il santo a cui è dedicata la valle, la beata Caterina Cittadini è una figura altrettanto importante per chi vive da queste parti. Come lo sono anche don Antonio Cittadini, Serafino Morazzone e don Achille Bolis, rappresentati nel corteo.

La tradizione

Tra i tanti gruppi partecipanti vanno ricordati i Picett del Grenta che hanno fatto ascoltare a tutti le musiche del flauto di Pan. Bellissimi, quindi, i vari gruppi storici, a cominciare dalla coppia della Madonna e San Giuseppe, con il bambino, portati da un carretto trainato da un cavallo, per finire con la legione romana e il console, Erode circondato dalla sua corte e, infine, i Re Magi.

Dopo avere attraversato la città, chiusa al traffico per un paio d'ore, il corteo è arrivato nella chiesa arcipresbiterale dove la messa ha chiuso il periodo dei festeggiamenti.

L'anno passato, a conclusione del corteo, c'era stata l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria dei commercianti. Quest'anno, invece, l'estrazione si svolgerà domenica 14 gennaio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
6-7-8 gennaio 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

7 gennaio 2024

LA PROVINCIA
DOMENICA 7 GENNAIO 2024

I tre Re Magi

Gli sbandieratori di Primaluna

La Sacra Famiglia

La sfilata dei nobili